



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. e) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 7830 del 24/07/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 5665 del 01/08/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 8783 del 29/11/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che l'attuale area urbana in cui si inserisce l'edificio presenta alto rischio archeologico, come attestano importanti ritrovamenti effettuati in prossimità dell'edificio stesso;

VISTO l'art. 128 comma 3 del citato D. Lgs. 42/2004

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Ospedale San Paolo
SAVONA
SAVONA
Piazza Giulio II, Via Giacchero, C.so Mazzini, C.so Italia

Distinto al C.F. al
foglio 80 particella 209

confinante con
altro elemento: Strade: Via Mazzini, Corso Italia, Piazza Giulio II e Via Giacchero,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della ASL. 2 "Savonese", presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto nel 1935 l'edificio viene sottoposto alle disposizioni di tutela della L.364/1909, con provvedimento notificato al Podestà della Città di Savona; si ritiene necessario confermare la dichiarazione di interesse culturale, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, per l'edificio in questione che costituisce un'importante istituzione per la città di Savona nonché uno dei primi esempi di edifici con funzioni ospedaliere, realizzati in base ai nuovi criteri in materia di igiene sanitaria pubblica che andavano sviluppandosi nella seconda metà dell'Ottocento, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto,;

DICHIARA

il bene denominato **Ospedale San Paolo**, in Savona, Piazza Giulio II, Via Giacchero, C.so Mazzini, C.so Italia, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 29/11/2006 con prot. 8783, già riportata in premessa, l'area è da considerarsi ad alto rischio archeologico, pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SAVONA.

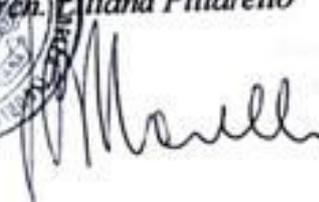
A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **14 DIC. 2006**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



Arch. **Liana Pittarello**





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

SAVONA

Ospedale San Paolo
Piazza Giulio II, via Giacchero,
corso Mazzini e corso Italia

Relazione storico-artistica

L'Ospedale San Paolo, catastalmente identificato al F. NCEU 80, Mapp. 209, è ubicato nel centro della città di Savona ed occupa un intero isolato compreso tra piazza Giulio II, corso Italia via Giacchero, corso Mazzini e corso Italia.

Esso nasce come istituzione nel secondo decennio del Cinquecento, dall'associazione religiosa "La Compagnia della Carità di San Paolo", affiancandosi alle numerose analoghe istituzioni già esistenti.

Nel 1528, quando Savona precipita in una gravissima crisi, il San Paolo riesce, unico, a sopravvivere e a perpetuare fino ai nostri giorni la sua attività assistenziale.

Esso si caratterizza in origine come ospedale "per gli incurabili", e fin dall'inizio riscuote grande successo presso la popolazione per questa sua caratteristica (1).

Demolita la sua sede originaria lungo la via Chiappinata, che risaliva le pendici del Priamar, nel 1542 viene sistemato nella contrada dell'Annunziata (attuale via Aonzo) (2).

Il complesso conserva la sua fisionomia fino a metà Ottocento quando la sua sede viene trasferita fuori delle mura urbane.

Nel 1833 il Comune di Savona nomina una Commissione per il "Progetto di ampliamento del nosocomio San Paolo", affidandone la redazione all'arch. G. Galleano e all'ing. Colli.

In seguito alle proteste dell'opinione pubblica che ritiene il vecchio sito inadatto, si propone di erigere l'ospedale nel giardino di proprietà De Mari, situato immediatamente al di fuori della porta Bellaria, nell'angolo formato verso mare dalle fortificazioni e dalla via Nizza.

La nuova ubicazione è definita nel 1847 dall'ing. Dervieux, capo della Provincia e da G. Cortese, architetto civico, e confermata dal primo Piano Regolatore della città di Savona tracciato da G. Cortese e G. Galleano nel 1855.

In questo piano regolatore l'Ospedale San Paolo assume un ruolo fondamentale per lo sviluppo della città, dettando l'orientamento di tutta la maglia ortogonale di vie, e quindi di tutte le fronti da edificarsi nell'ampliamento della città (3).

L'ospedale è dunque la matrice culturale ed il cardine topografico su cui si impenna tutta la vicenda urbanistica savonese della seconda metà dell'Ottocento.

Bandito un apposito concorso pubblico nel 1843, viene dichiarato vincente il progetto di Carlo Sada (Bellagio 1809 - Milano 1873). Il 20 aprile 1847, l'architetto civico G. Cortese assume la direzione dei lavori, dei quali il 5 febbraio 1852 redige il processo verbale di ultimazione (4).

L'Ospedale San Paolo rappresenta una importante innovazione nel campo dell'edilizia ospedaliera: sino allora, infatti, gli ospedali cittadini si rifacevano al tipo chiuso da altri corpi lungo le fronti stradali, e con l'area interna suddivisa, in genere, da quattro bracci ortogonali ospitanti le quattro corsie collettive, aventi al centro l'altare o la cappella.

Con l'ospedale di Savona il Sada compie un decisivo passo avanti adottando una disposizione completamente aperta, che permette un migliore soleggiamento.

Esso consta di un corpo assiale in elevazione, disposto in senso nord-sud, e di tre corpi trasversali est-ovest della medesima altezza, formanti quattro cortili aperti e ben ventilati in quanto delimitati, sulle fronti stradali, da corpi dell'altezza di un solo piano.

All'incrocio del corpo trasversale mediano con il corpo longitudinale, si trova la cappella, a cui si accede sia dal primo piano, a cui è collegata, sia dal secondo che vi si affaccia per mezzo di due balconate direttamente accessibili dai corridoi.

I disimpegni verticali (scale e montacarichi) sono collocati in numero di due per ogni braccio trasversale.

In quello mediano si trova lo scalone monumentale (nell'ala prospiciente corso Italia), ed un ampio vano per scala a tre rampe, dal lato opposto della cappella.

La progettazione di questa razionale disposizione è nella linea di continuazione del più valido neoclassicismo, che ha portato nel secolo scorso alla elaborazione tipologica dei grandi organismi funzionali.

Nella revisione del progetto richiesta al Sada nel 1846, la parte decorativa ha probabilmente subito un ridimensionamento rispetto al progetto originario, conferendo così al monumento una esemplare sobrietà e chiarezza all'insieme.

L'ordine dorico a colonne lisce con trabeazione con fregio, pure liscio, riveste tutti i piani inferiori della costruzione, di cui il basamento è solcato da linee orizzontali, mentre al secondo piano troviamo l'ordine ionico.

L'atrio dell'ingresso su corso Italia, è caratterizzato dalla tipica disposizione a quattro colonne doriche architravate. Esso immette nel gran vano dello scalone monumentale fiancheggiato da balaustre marmoree, in cui le profilature delle sagome decorative e le nicchie ospitanti le statue dei benefattori richiamano i modi del primo classicismo illuminista.

Al primo piano dello scalone si apre la cappella, anch'essa di linee rigorosamente neoclassiche, costruita a croce greca con i bracci ricoperti da volte cassettonate a pieno centro, e con il vano centrale coronato da cupola emisferica su tamburo finestrato.

La pala dell'altare ospita la pregevole tela di Nicolò Barabino raffigurante la "Madonna Consolatrice degli Afflitti" (1859); sormonta l'altare la statua di San Paolo, già collocata sull'ingresso principale dell'ospedale vecchio e firmata da Pace Antonio Sormano (1559 circa) (5).

Nel 1928 l'edificio è stato ristrutturato ad opera dell'ing. G. Damonte ampliando il secondo piano originariamente arretrato e bucato da finestroni a lunetta, sino a portarne i muri esterni a piombo di quelli dei piani sottostanti, coronando il tutto con un attico, e sopprimendo i frontoni triangolari sopra le testate dei corpi di fabbrica in elevazione.

Nel 1935 l'edificio viene sottoposto alle disposizioni di tutela della L. 364/1909, con provvedimento notificato al Podestà della Città di Savona; si ritiene necessario confermare la dichiarazione di interesse culturale, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente, per l'edificio in questione che costituisce un'importante istituzione per la città di Savona nonché uno dei primi esempi di edifici con funzioni ospedaliere, realizzati in base ai nuovi criteri in materia di igiene sanitaria pubblica che andavano sviluppandosi nella seconda metà dell'Ottocento.

NOTE

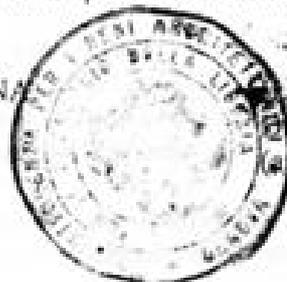
- (1) Vedi C. VARALDO-G. SANGUINETTI, *L'ospedale...*, op. cit.
- (2) Vedi G.B.N. BESIO, *Evoluzione storico...*, op. cit.
- (3) Vedi G. MASSA-A. RUSSO, *Trasformazioni...*, op. cit.
- (4) Vedi C. VARALDO-G. SANGUINETTI, *L'ospedale...*, op. cit.
- (5) Vedi C. VARALDO-G. SANGUINETTI, *L'ospedale...*, op. cit.

BIBLIOGRAFIA

1. AA.VV., *La Provincia di Savona*, Novara, 1989.
2. G.B.N. BESIO, *Evoluzione storico topografica di Savona*, Savona, 1963
3. G. MASSA-A. RUSSO, *Trasformazioni del centro urbano di Savona nell'Ottocento*, Atti e Memorie S.S.S.P., Savona, 11970-71, pp. 201-239
4. M. RICCHEBONO-C. VARALDO, *Le città della Liguria: Savona*, Genova, 1982
5. C. VARALDO-G. SANGUINETTI, *L'ospedale San Paolo di Savona*, Savona, 1984
6. G.V. VERZELLINO, *Memorie e uomini illustri della città di Savona*, 1974

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rossella Scunza)

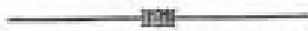


FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO CATASTRO E VINCOLI
(arch. Stefano Morinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, dei Musei, Gallerie e Scavi di Antichità



Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti ;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di SAVONA

ho notificato al Signor Podestà della Città di Savona

in che l' Ospedale civico di S. Paolo, secolo XIX, rinnovato al presente, con statue e busti a partire dal secolo XVI, opere del Sormeno, Madonna del rabino, in corso Principe Amedeo 24

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di del sign

Podestà della Città di Savona

(Data) 30 aprile 1911

IL MESSO COMUNALE

Emilio Gironi

Bollo
del Comune

PER COPIA CONFORME



SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI
Il Funzionario Responsabile
Arch. Stefano Montinari

[Signature]

PER COPIA CONFORME
SOPRINTENDENTE



(Arch. Carla Palmes Devoti)

[Signature]